



POLITECNICO DI BARI

RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

Anno 2011

Il riferimento normativo

Per la corretta contestualizzazione dell'esito della performance dell'Amministrazione dell'Ateneo, in riferimento all'anno 2011, è opportuno un preliminare richiamo al disposto normativo circa il Piano delle performance, ovvero al decreto legislativo del 27 ottobre 2009 n°150, di attuazione della legge del 4 marzo 2009, n°15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni e nello specifico all'art. 10, che disciplina la necessità di adottare un piano, che individui gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi e definisca gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, dia puntuale definizione degli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed espliciti i relativi indicatori di misurazione.

Il processo per la definizione e misurazione degli standard di qualità va collocato all'interno dell'impianto metodologico che le amministrazioni pubbliche devono adottare per sviluppare il ciclo di gestione della performance, ovvero impostare un sistema mediante il quale attivare un processo di miglioramento continuo delle performance complessive ed individuali.

Il "Sistema di misurazione e valutazione della performance" è il documento dove le amministrazioni pubbliche esplicitano le caratteristiche del modello complessivo di funzionamento alla base dei sistemi di misurazione e valutazione che intende adottare;

il "Piano della Performance" è l'ambito in cui le amministrazioni pubbliche evidenziano gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi e, quindi, i relativi indicatori e valori programmati per la misurazione e la valutazione dei risultati da conseguire.

La "Relazione sulla performance" è il documento in cui le amministrazioni pubbliche evidenziano i risultati organizzativi ed individuali raggiunti rispetto ai target attesi, rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti.

Preliminarmente, si evidenzia che il piano delle performance del Politecnico di Bari per l'anno 2011 è stato definito in maniera funzionale agli indirizzi e agli obiettivi strategici ed operativi contenuti nel Piano Strategico approvato in data 29 settembre 2010. Gli indicatori per la misurazione dei risultati da conseguire sono pertanto stati definiti in considerazioni di tali indirizzi. La definizione degli standard dei livelli di performance attesi, rispetto a cui misurare lo scostamento degli indicatori, ha consentito di individuare i target qualitativi di riferimento necessari per la consequenziale valutazione dell'esito raggiunto rispetto agli obiettivi prefissati.

Il contesto

E' fondamentale anche evidenziare il contesto in cui il Politecnico di Bari ha operato nel 2011.

Il contesto esterno di riferimento è condizionato positivamente da:

a) Riforma del sistema universitario (Legge n.240/2010), la cui applicazione è attualmente in itinere; in particolare il Direttore Generale, nuovo organo dell'Ateneo, offre la possibilità di una gestione omogenea e coerente delle attività di supporto alla mission;

b) D.Lgs n. 150 del 2009 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, che prevede l'introduzione di sistemi di valutazione dei risultati, in termini di efficienza ed efficacia, dell'attività amministrativa;

c) D.M. n. 50 del 23 dicembre 2010 – Linee generali d’indirizzo della programmazione delle Università 2010-2013;

Il contesto esterno di riferimento è condizionato negativamente da:

- a) Congiuntura economica negativa che continua ad interessare l’economia nazionale e internazionale;
- b) Forte riduzione dei finanziamenti pubblici alle Università, peraltro non ancora distribuiti secondo modalità sufficientemente incentivanti;
- c) Vincoli normativi e finanziari al ricorso a forme di lavoro flessibile da parte delle pubbliche amministrazioni;
- d) Difficoltà nell’applicazione del D. Lgs n. 150 del 2009 per le peculiarità proprie delle Università;
- e) Limiti al turnover introdotti dal D. Lgs n. 112 del 2008 e successivi;
- f) Contesto socio-economico e produttivo regionale non sempre aperto agli investimenti in materia di ricerca e sviluppo tecnologico;

Infatti, la legge n. 240 del 30 dicembre 2010, cosiddetta riforma Gelmini, ha disciplinato le norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario.

Pertanto tra la fine del 2011 e la metà del 2012 si sono attuate profonde innovazioni nell’organizzazione degli Atenei di modifica degli Statuti, anche ai fini della revisione del sistema organizzativo e di attribuzione delle funzioni di indirizzo strategico. Inoltre, la citata legge 240/2010 ha introdotto norme di delega legislativa al Governo in materia di interventi per la qualità e l’efficienza del sistema universitario da attuarsi mediante l’emanazione di decreti legislativi in cui disciplinare le modalità per il raggiungimento di

specifici obiettivi:

- valorizzazione della qualità e dell’efficienza delle università, mediante un sistema periodico di accreditamento;
- introduzione di un sistema di valutazione dell’efficienza e dei risultati conseguiti nell’ambito della Didattica e della Ricerca a fronte di criteri stabiliti ex ante da parte dell’ANVUR;
- revisione della disciplina contabile;
- introduzione di un sistema di valutazione delle politiche di reclutamento degli Atenei a fronte di parametri definiti ex ante;
- revisione della normativa in materia di diritto allo studio;
- introduzione di un costo standard per studente.

Inoltre la legge ha introdotto norme anche in materia d’istituzione di abilitazione scientifica nazionale e di reclutamento del personale accademico.

Nel corso del secondo semestre del 2011 sono stati emanati alcuni dei decreti legislativi di attuazione della legge 240/2010.

Peraltro è da evidenziare, che all’art.2, comma1, punto r) della citata legge vi è uno specifico ed esplicito disposto relativo al sistema di valutazione delle strutture e del personale delle Università, che si riporta integralmente:

“attribuzione al nucleo di valutazione della funzione di verifica della qualità e dell'efficacia dell'offerta didattica, anche sulla base degli indicatori individuati dalle commissioni paritetiche docenti-studenti, di cui al comma 2, lettera g), del presente articolo, nonché della funzione di verifica dell'attività di ricerca svolta dai dipartimenti e della congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari dei contratti di insegnamento di cui all'articolo 23, comma 1, e attribuzione, in raccordo con l'attività dell'ANVUR, delle funzioni di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, relative alle procedure di valutazione delle strutture e del personale, al fine di promuovere nelle università, in piena autonomia e con modalità organizzative proprie, il merito e il miglioramento della performance organizzativa e individuale”.

La relazione sulla performance 2011 conclude la prima applicazione del ciclo della performance del Politecnico di Bari. Alla luce della non ancora compiuta implementazione della riforma Gelmini, del conseguente nuovo Statuto approvato dal Senato Accademico e CdA in data 25/10/2011, e della mancanza di linee guida da parte della CIVIT ANVUR in materia di valutazione della performance specifiche per le Università, tale relazione non può che avere carattere sperimentale e rappresenta un documento che risponde all'esigenza di esplicitare a consuntivo gli esiti dell'applicazione del “Piano della Performance e sistema di misurazione e valutazione del Politecnico di Bari”, adottato con deliberazione del SA e CdA del Politecnico di Bari nelle sedute del 24 e 25 gennaio 2011.

Negli ultimi anni il nostro Ateneo ha intrapreso la linea dell'ottimizzazione delle risorse e della razionalizzazione dell'organizzazione, unitamente ad una serie di azioni per il riconoscimento del merito attraverso la verifica di processi e risultati, con l'auspicio che ogni decisione e investimento pubblici siano sottoposti a valutazioni di merito, sulla base di criteri e parametri equi, condivisi e definiti a priori.

Infatti, in tempi in cui le risorse sono esigue e non vi è completa certezza del futuro quadro normativo, è più che mai necessario diffondere presso la dirigenza l'uso di pratiche manageriali ispirate alla cultura della performance, coinvolgere il personale tecnico amministrativo nel miglioramento dell'organizzazione in termini di efficienza, efficacia ed economicità e valorizzare la struttura amministrativa in coerenza con le esigenze degli stakeholder dell'Ateneo, al fine di governare il cambiamento.

Vi è la certezza che il ciclo della performance, una volta a regime, sarà di stimolo alla realizzazione di attività di eccellenza e improntato a significativi momenti di condivisione.

Il percorso di miglioramento si deve avvalere di un processo di valutazione che assicuri il coinvolgimento dei valutati e degli stakeholder, individuando nel Nucleo di Valutazione l'organo garante della correttezza del Sistema di Misurazione e valutazione della performance e del Piano delle performance.

Tale processo di valutazione, in attesa della completa attuazione del nuovo Statuto, ha riguardato soltanto i dirigenti e i responsabili con incarico sia dell'Amministrazione centrale che dei Dipartimenti e Facoltà.

Siamo consapevoli che i processi di riforma della governance e di valutazione delle attività avviati sono lunghi e difficili, in considerazione della varietà dei soggetti che compongono il sistema universitario, ma lo siamo altresì della necessità di individuare e cogliere opportunità tese al continuo miglioramento dell'istituzione in cui operiamo.

Pertanto costanti saranno i riferimenti al Piano della performance 2011 in ordine al presente consuntivo che riassume gli esiti delle azioni nello stesso deliberate.

Preliminarmente si rammenta che il nuovo sistema di valutazione ha trovato graduale applicazione, limitandosi per il 2011, alle sole figure dirigenziali e personale EP e D con incarico dell'Amministrazione dell'Ateneo.

La performance complessiva dell'Amministrazione del Politecnico di Bari in prima istanza, a fronte di quanto emerso dalla puntuale analisi dei risultati rispetto agli obiettivi delineati nel Piano della

performance 2011, risulta che il Politecnico di Bari ha raggiunto, nelle proprie aree amministrative, livelli di performance che soddisfano i target prefissati per il 2011.

Si rammenta che il piano della performance 2011 ha disciplinato i molteplici ambiti di valutazione della performance, formalizzata mediante una scheda riassuntiva di valutazioni degli esiti:

- rilevati con indagini di customer satisfaction somministrate ai principali stakeholder esterni ed interni per conoscere il grado di soddisfazione rispetto ai servizi dell'Amministrazione di Ateneo, conseguiti in obiettivi di innovazione e miglioramento, di azioni di implementazione dell'efficacia e dell'efficienza dell'attività amministrativa, oltre alla valutazione dei comportamenti organizzativi dei Dirigenti.

La performance relativamente all'anno solare 2011, è valutata nelle seguenti attività.

1) Monitoraggio della spesa, anche a seguito della fase di avvio del controllo di gestione

E' stata adottata una politica di contenimento dei costi perseguita sia attraverso la ricontrattazione di alcune spese che attraverso la riduzione di spese di funzionamento. Tale operazione ha interessato tutti i capitoli del bilancio del Politecnico di Bari il quale è stato oggetto di continuo monitoraggio finalizzato alla tenuta dell'equilibrio dello stesso.

A titolo esemplificativo, nelle more della formalizzazione di una nuova convenzione per la fonia fissa e mobile, recante condizioni più favorevoli per i destinatari della stessa, è stato esercitato il diritto di recesso dal contratto allora vigente e sono stati adottati provvedimenti finalizzati a rendere più tracciabili le somme che il Politecnico era tenuto a recuperare a seguito dei consumi effettuati dai fruitori della convenzione di cui trattasi. Ciò ha consentito di recuperare importi tra l'altro anche relativi a consumi effettuati da parte di personale del Politecnico già in stato di quiescenza.

Il procedimento in atto a febbraio 2011 era così organizzato: Il Politecnico ogni bimestre anticipava il pagamento delle fatture relativo al consumo telefonico di tutti i dipendenti per poi addebitarne gli importi, ogni 4 mesi, sullo stipendio. Tale organizzazione comportava notevoli disagi in quanto ogni qualvolta il dipendente cambiava la categoria amministrativa o disattivava una delle sim in suo possesso restavano dei sospesi a carico dei dipendenti.

Come si legge nel verbale 38/2012 del Collegio dei Revisori dei Conti: "...deve essere preliminarmente osservato che tale esercizio (leggasi 2011) si è dimostrato cruciale nel percorso per ristabilire la situazione di equilibrio finanziario del Politecnico, infatti da quello precedente veniva ereditata una situazione di disavanzo che si è progressivamente ridimensionata, sino al passaggio ad un risultato di avanzo di fine 2011. Dalla Relazione al Conto Consuntivo si può riscontrare che il ridimensionamento delle risorse trasferite per l'esercizio 2010 e successivi ha comportato l'adozione di misure di contenimento della spesa finalizzate al pareggio nel bilancio di previsione. Va riportato che in fase di assestamento 2010 si era manifestata per la prima volta una situazione di "disavanzo" pari a € 3.717.486,62 rinveniente dal 2009...L'amministrazione ha condotto in pareggio il bilancio di previsione per il 2011, attraverso una significativa riduzione della spesa..."

Ed ancora, come si legge nella Relazione di accompagnamento al Conto Consuntivo 2011 "Gli interventi strutturali volti a garantire gli equilibri finanziari sono stati quelli realizzati con la modifica del Regolamento per il finanziamento delle attività in favore degli studenti eliminando i vincoli automatici di

destinazione degli introiti della contribuzione studentesca e affidando la quantificazione delle risorse per il finanziamento di tali attività in occasione di ciascun bilancio di previsione...”

In sintesi, una gestione particolarmente prudente congiuntamente all'adozione di manovre strutturali finalizzate all'incremento delle entrate proprie dell'Ateneo, entrambe accostate ad un'analisi molto attenta delle varie poste presenti in bilancio, con particolare riguardo alla composizione dell'Avanzo di amministrazione nelle sue quote vincolate, “di origine storica”, intrapresa sin dall'anno 2010, svincolando somme ritenute impropriamente finalizzate, hanno permesso, di fatto, il risanamento finanziario del Politecnico”.

Particolare rilevanza in tale operazione è stata rivestita dalle risorse rivenienti dai progetti di ricerca e di formazione finanziati nell'ambito del PON e gestiti dalla Direzione Didattica, Ricerca e Relazioni Internazionali sotto la direzione ad interim del Direttore Amministrativo.

Ed invero, l'attenta gestione di tali progetti ha consentito di realizzare cospicue economie parte delle quali confluita, a scopo prudenziale, nel “Fondo di accantonamento di risorse non vincolate” del bilancio 2011.

Si segnala, da ultimo, l'impegno profuso per la corretta contabilizzazione degli oneri anticipati dal Politecnico di Bari relativi al personale, dipendente dell'Ateneo, in posizione di comando presso altri enti: tale operazione ha consentito di recuperare tali somme, mai incassate sino a quel momento pur dovute, contribuendo, tra l'altro, al miglioramento del rapporto AF/FFO per l'anno 2011.

Ed ancora: nell'ambito delle attività finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo in premessa, si rappresenta che il Politecnico ha aderito, per l'anno 2011, al progetto Good Practice organizzato dalla School of Management del Dipartimento di Ingegneria Gestionale del Politecnico di Milano (MIP), con lo scopo di identificare sistemi di misura delle prestazioni delle attività amministrative, in termini di indicatori di efficienza, efficacia e di costo, al fine di individuare, attraverso il benchmarking con le altre Università coinvolte nel progetto, le buone pratiche da diffondere tra gli Atenei partecipanti.

Nell'ambito del progetto, al fine di misurare l'efficacia percepita dei servizi offerti dall'Ateneo sia a livello di Amministrazione Centrale che di Strutture periferiche, sono stati, tra l'altro, somministrati appositi questionari ai destinatari dei sopracitati servizi (docenti, studenti e personale tecnico amministrativo).

L'iniziativa ha rappresentato un primo tentativo di misurazione dei livelli di performance, prodromico, quindi, al controllo di gestione vero e proprio e ottimo strumento per la razionalizzazione delle spese e l'allocazione più efficace delle risorse.

Altre attività realizzate nell'ambito dell'obiettivo “Miglioramento dei sistemi informativi di Ateneo”, al quale si rinvia ai fini della presente, hanno consentito altresì di conseguire risultati apprezzabili anche sotto il profilo del “Monitoraggio della spesa”.

2) Adeguamento dei Regolamenti di Ateneo alle norme in vigore

Sono stati predisposti ed emanati i seguenti Regolamenti che recepiscono le disposizioni di cui alla Legge 240/2010:

1. Regolamento di Ateneo per la disciplina dei ricercatori a tempo determinato ex art. 24 della Legge 240/2010;

2. Regolamento di Ateneo relativo ai ricercatori di ruolo e alla determinazione della retribuzione aggiuntiva ex art. 6 della Legge n. 240/2010;
3. Regolamento per il conferimento di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca
4. Regolamento per la disciplina del conferimento di incarichi di insegnamento ex art. 23 della Legge n. 240/2010;

E' stato altresì predisposto il Regolamento Didattico di Ateneo attualmente in attesa di emanazione.

In questo modo, è stato realizzato un significativo adeguamento della normativa di Ateneo alla L. 240/2010, culminato con l'adozione dello Statuto, giusta delibera del S.A. del 25/10/2011 e tuttora in corso.

E' stato altresì avviato, e realizzato per gran parte, il processo di dipartimentalizzazione che ha portato all'attuale assetto dipartimentale del Politecnico di Bari.

3) Miglioramento dei Sistemi Informativi di Ateneo

Nell'ottica del miglioramento dei sistemi informativi di Ateneo sono state poste in essere le seguenti attività, realizzate attraverso l'operato, prevalentemente, del Settore "Sistema informativo didattico e bibliotecario".

1. Attivazione, su presentazione di un documento di progetto relativo all'adozione del protocollo informatico e della gestione documentale, delle procedure di acquisto del relativo software;
2. Attivazione delle procedure di acquisto del software per la gestione e rilevazione delle presenze;
3. Adozione di un software per la gestione della procedura relativa all'albo pretorio on line;

Nell'ottica della dematerializzazione del fascicolo cartaceo dello studente si è provveduto, inoltre, alle seguenti attività:

- 4.1 Adozione del bollo virtuale con relativa rendicontazione alla agenzia delle entrate;
- 4.2 In collaborazione con il Monte dei Paschi di Siena, è stato introdotto il MAV online con relativo incasso automatico nel sistema informativo quale strumento finalizzato al pagamento delle tasse studentesche;
5. Introduzione della sessione unica degli esami di profitto. Tale provvedimento si è reso necessario dopo puntuali verifiche sulla perdita di numerosi crediti nel calcolo degli indicatori ministeriali relativi al FFO.

Tali attività hanno altresì consentito di modernizzare l'amministrazione in termini di adeguamento a norma di legge già varate e mai applicate sino a quel momento (ad esempio il protocollo informatico nel frattempo già divenuto obbligatorio per la pubblica amministrazione).

4) Riduzione dei tempi di attuazione delle delibere degli organi collegiali

Con la collaborazione e la piena disponibilità di tutti gli uffici e quindi del personale, è stato possibile ridurre i tempi di attuazione delle delibere degli organi collegiali sia attraverso un miglioramento delle procedure di verbalizzazione e pubblicizzazione sul sito web dei dispositivi di S.A. e C.D.A. sia

mediante un costante confronto e coinvolgimento nelle procedure amministrative dei responsabili dei settori dell'Amministrazione Centrale e dei responsabili dei servizi amministrativi dei Dipartimenti.

5) Attivazione dell'organismo di coordinamento tra l'Amministrazione Centrale e le strutture periferiche

Al fine di assicurare un maggiore coordinamento delle attività amministrativo – contabili tra le strutture decentrate dell'Ateneo con autonomia di spesa e l'Amministrazione Centrale, nonché per promuovere l'uniformità di azione e l'adozione di strumenti e procedure comuni nelle materie riguardanti il funzionamento e le specifiche attività delle medesime strutture, è stato emanato in data 23/6/2011 il Decreto a firma del direttore amministrativo, n. 91, come previsto dal programma elettorale del Magnifico Rettore.

Con tale atto veniva costituito l'organismo di Coordinamento dei responsabili Amministrativi delle Strutture decentrate con autonomia di spesa, composto, di diritto, da tutti i responsabili dei Servizi Amministrativi e presieduto dal Direttore Amministrativo.

Il suddetto organismo è stato istituito con l'obiettivo di vagliare le problematiche, le azioni comuni e di orientamento in materia amministrativo contabile, fiscale e tributaria e quant'altro connesso con le attività proprie delle strutture che lo compongono.

Il citato Decreto, inoltre, prevede la possibilità che alle riunioni dell'organismo di cui trattasi, visti gli argomenti da trattare, possano partecipare, su invito, i responsabili/referenti di altre strutture o centri di Ateneo anche privi di autonomia di spesa.

6) Sostegno amministrativo ai Centri di Gestione

E' stato posto in essere un costante sostegno amministrativo ai Centro di Gestione attraverso incontri periodici con i Direttori dei Dipartimenti ed i Responsabili Amministrativi, anche attraverso l'emanazione di circolari esplicative della normativa vigente.

7) Attuazione della programmazione strategica per quanto di competenza

Nell'ambito della Commissione strategica e conformemente al Piano Strategico di Ateneo 2010-2012, si è giunti alla definitiva adozione del Piano esecutivo 2011 con il quale sono stati individuati gli obiettivi operativi da conseguire per il predetto anno e le correlate linee di azione da intraprendere.

In ultimo, al di là delle azioni poste in essere per il raggiungimento degli obiettivi precedentemente rappresentati, il direttore amministrativo ha altresì coinvolto tutto il personale tecnico- amministrativo - bibliotecario, nel percorso finalizzato ad istituire l'Anagrafe delle Competenze.

Tanto, nell'ottica di accompagnare la crescita professionale, nonché per valorizzare individualmente ognuna delle componenti suddette.

A tal fine è stata inoltrata al personale TAB apposita scheda e fissato un incontro, tenutosi in data 15/11/11, a cui ha preso parte il personale invitato, con una significativa presenza, per discutere la proposta di documento di cui trattasi. Tale documento ha avuto, quale finalità, quella di "censire" il personale TAB ponendo particolare attenzione alle aspirazioni, in termini di attività da svolgere, e preferenze, ossia strutture di destinazione.